

Convenzione tra l'Istituto delle scienze di Bologna e Petronio Dalla Volpe per l'impianto di una stamperia

In rapporto con l'intonazione pratica che doveva avere ed ebbe l'Istituto delle Scienze nella ideazione fattane dal suo fondatore Luigi Ferdinando Marsili, e con il criterio che l'Istituto seguì più tardi, aiutato dai Pontefici e specialmente da Benedetto XIV, si dimostrò sino da principio la convenienza, per non dire la necessità, di una vera e propria stamperia entro l'Istituto medesimo. Il Marsili stesso ne ebbe l'idea, e aveva già divisato il modo di tradurla in atto, quando particolari sopravvenienze glielo impedirono ⁽¹⁾.

La cosa divenne più facile, quando il Papa Benedetto XIV dispose che tutte le opere date alla luce dagli accademici delle Scienze, non potessero stamparsi se non nella tipografia dell'Istituto, qualora detta tipografia si aprisse, o da quello stampatore che l'Istituto designasse.

Fino dal 1756, come nota l'Angelelli, gli Accademici dell'Istituto concessero il titolo di stampatori proprii alla Tipografia Dalla Volpe, rappresentata allora da Petronio, figlio di Lelio, essendo questi morto il 4 ottobre del 1749; ma trattavasi sempre di una concessione e d'un privilegio accordato a quella tipografia, e non già di un impianto tipografico che avesse sede nei locali dell'Istituto.

A quest'ultima condizione, vivamente desiderata dagli Accademici, si giunse soltanto nel 1778, quando — per l'intervento di Papa Pio VI, poco prima eletto — l'Istituto ebbe una cospicua sovvenzione sulle rendite della Gabella Grossa.

L'Istituto credette di provvedere nel miglior modo possibile al suo interesse e al decoro suo e della città, chiamando a dirigere la propria stamperia, il più valoroso e noto tipografo che fosse allora in Bologna e nella

⁽¹⁾ Intorno all'Istituto delle Scienze di Bologna, oltre i vecchi lavori del de Limiers, di Francesco Maria Zanotti, del Bolletti, dell'Angelelli, del Fusconi, del Mazzetti, del Lenzi, dell'Ercolani, del Predieri e di altri, ricordo specialmente gl'importanti scritti del prof. Emilio Costa: *La fondazione dell'Istituto delle Scienze ed una riforma dello Studio bolognese proposta da Luigi Ferdinando Marsili, e Contributo alla storia dello Studio bolognese durante il secolo XVII*, pubblicati negli *Studi e Memorie per la storia dell'Università di Bologna*; e inoltre il recentissimo del prof. Ettore Bortolotti: *Origine e progressi della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna* (Bologna, Tip. Azzoguidi, 1924).

regione, Petronio Dalla Volpe. Con esso stabilì una particolareggiata convenzione in data 15 dicembre dell'anno medesimo, che — a cagione dell'argomento e dei particolari che in essa si contengono — ha una grande importanza per la storia della tipografia, oltre che per quella dell'Istituto; per la qual cosa crediamo opportuno di pubblicare integralmente il documento.

Gli impegni furono dall'una e dall'altra parte mantenuti, e i prodotti tipografici già cominciarono coll'anno seguente. Nel 1780 usciva con le note tipografiche *In Bologna, nell'Istituto delle Scienze*, il primo notevole volume di quella stamperia, dal seguente titolo: « *Notizie dell'origine e progressi dell'Istituto delle scienze di Bologna e sue accademie con la descrizione di tutto ciò, che nel medesimo conservasi, nuovamente compilate, ed in questa forma ridotta per ordine, e comandamento degl'illustrissimi, ed eccelsi Signori Senatori dello stesso Istituto prefetti* ».

Secondo le notizie lasciateci dall'Angelelli, attendibili e preziose, perchè scritte immediatamente dopo la costituzione della società fra l'Istituto e il Dalla Volpe, s'accedeva alla tipografia dal portico dell'Istituto scendendo tre gradini. Nel 1780 essa tipografia doveva considerarsi come « bambina e nascente ancora »; v'erano però mobili, materiali, caratteri e carta in grande quantità, il tutto pronto per essere messo in opera. I caratteri furono fusi dal bolognese Francesco Barattini, i torchi — in numero di due allora — furono costruiti, con molta precisione e buon gusto, da Giuseppe Bruni, macchinista dell'Istituto. Si pensò anche alla insegna o impresa della stamperia e fu scelta in un ovale rappresentante Minerva, Apollo e Medusa, per indicare l'Unione delle Scienze con le belle arti, che nell'Istituto avevano trovato il loro degno asilo.

A. SORBELLI

*Al Nome del Sig.re Iddio - In Bologna - questo dì 15 del Mese di Xbre corr.e
Anno 1778*

Avendo gl'Ill.mi, ed Eccelsi SS.ri Senatori Assonti all'Istituto delle Scienze di questa Città di Bologna determinato di erigere una Stamperia nell'Istituto stesso, e col nome del detto Istituto, con darne il carico dell'Amministrazione al Sig. Petronio del già Sig. Lelio dalla Volpe, il quale innoltre hà supplicato li p.ti Ill.mi, ed Eccelsi SS.ri Assunti, a volerlo ammettere in vera, e Reale Società di tale Interesse; Ed avendo detti Ill.mi, ed Eccelsi SS.ri a ciò benignamente aderito; Quindi è, che colla presente, benchè privata Scrittura, firmata rispettivamente dalle Parti, e da valere però sempre, come Pubblico, e giurato Instrumento, munito di tutte le Clausole necessarie, ed opportune, etiam ad Consilium Sapientis, resta stabilito, e convenuto, che nell'erigersi tale Stamperia, il carico dell'Amministrazione della medesima, venga addossato a detto Sig. Petronio dalla Volpe, con admetterlo in Società, tanto dell'utile, che delle spese occorrenti, per il tempo, e termine d'anni cinque

da cominciarsi al vero, e reale aprimento di d.a Stamperia, come in appresso essendo così rimasto fissato dalle Parti, pel tempo e termine, in cui debba durare tale Società, sotto però gl' infrascripti Patti, e Capitoli, cioè:

PRIMO - Che il Sig. Petronio dalla Volpe abbia a fare gettare il Carattere, che sarà scelto per la prima opera, che sarà destinata ad imprimeri, ed anche due se occorressero, nella quantità frà tondo, e corsivo, da comporne quattro fogli, cioè trè di carattere tondo, e uno di corsivo, e questo sarà il carattere *Silvio*, col quale si stampano li Tomi degl'Atti dell'Accademia, con l'obbligo di fare rifare li suddetti caratteri a spese comuni nella propria *Gelleria* ogni volta ne porterà il bisogno, rendendo sempre intesi tanto di essi che di qualunque spesa di qualche rilievo, gl' Ill.mi ed Eccelsi SS.ri Senatori Assunti depurati alla detta Stamperia.

SECONDO - Sarà a carico del Sig. dalla Volpe, il far fare li Capitali morti occorrenti, cioè Casse de' Caratteri, Tavole, Panche, Margini, ed altro, e rispetto a Torcoli, che già dalli sudetti Ill.mi, ed Eccelsi SS.ri sono stati fatti lavorare, questi dovranno essere visitati dal sig. dalla Volpe, per rilevare se sono opportuni al lavoro.

TERZO - Si conviene, che la prima opera, che si darà alle stampe, venga sciesta di comune consenso, come pure tutte le altre, che si stamperanno in seguito, e che non sarà di grave spesa, non compiendo al comune interesse nel principio impegnarsi in spesa gravosa.

QUARTO - Resta convenuto che non si prenderanno Ministri, cioè Correttore, Compositori de' Carratteri, Torcollieri, ed altri Ministri da passare a medesimi rilevanti Onorarij, ma che si prenderanno sempre dal Sig. dalla Volpe i Ministri occorrenti, secondo il bisogno, assegnando loro quel rispettivo Onorario, che si meriteranno; E questi, che possano essere licenziati, occorrendo, dal medesimo, sempre però col consenso degl' Ill.mi, ed Eccelsi SS.ri Assunti p.ti, sì nell' uno, che nell' altro caso.

QUINTO - Resta stabilito, che facendosi Negozio di Libri Esteri di qualunque Genere, tanto l'utile, che la spesa, sia per metà, con l'obbligo al sig. dalla Volpe di dovere tenere il necessario Carteggio, et occorrendo farne per somma rilevante, dovrà rendere intesi li predetti Ill.mi ed Eccelsi SS.ri Assunti deputati.

SESTO - Venendo concesso Privilegio a questa nuova Stamperia, il Sig. dalla Volpe, ne godrà soltanto durante li cinque anni della convenuta Società, o di qualunque sua espressa proroga, e sciogliendosi questa, il Privilegio resterà a totale, e pieno vantaggio dell' Eccelsa Assunteria dell' Istituto.

SETTIMO - Gl' Ill.mi, ed Eccelsi SS.ri Assunti predetti, per cominciare ad approntare il bisognevole per detta Stamperia, sborseranno al sig. dalla Volpe Lire seicento, L. 600 quattrini correnti in questa Piazza in buona valuta d'Oro, e d'Argento, le quali hà già a quest' ora avute, e ricevute, come ora così confessa e dichiara esso sig. dalla Volpe, ed oltre la metà dell'importo del valore de' Torchi da essi fatti già costruire, ed in appresso somministreranno l'occorrente, sempre però per la metà della spesa; E ciò di semestre in semestre, esattamente e puntualmente.

OTTAVO - Il Sig. dalla Volpe, sarà tenuto a Capo d'Anno di dare il Conto, o sia Bilancio con le rispettive giustificazioni di tutto l'operato, ricavato e spesa; E ciò senza condizione alcuna.

NONO - Sarà pure obbligo del Sig. dalla Volpe, che prima della solennità del Santo Natale di Nostro Signore prossimo avvenire, e prima ancora (se sarà possibile) siano fatte tutte le Provviste e Spese occorrenti per l'apertura di tale Stamperia; acciò sollecitamente si possa intraprendere la stampa dell'Opera, che sarà di comune Consenso stabilita, lo che si farà prontamente, acciò l'affare non venga ritardato.

DECIMO - Si conviene, che per l'amministrazione di tale azienda il Sig. dalla Volpe

sarà contento di quanto mensualmente, o annualmente gli sarà accordato dagl' Ill.mi, ed Eccelsi SS.ri Assunti p.ti.

UNDECIMO - In caso di doversi terminare la Società, che il Sig. dalla Volpe, o suoi Eredi sieno obbligati, volendosi dagl' Ill.mi, ed Eccelsi SS.ri Assunti, acquistare la sua metà de' Capitali sì vivi che morti, lasciarli liberamente all' Eccelsa Assunteria, pagandone di essi l'importo, secondo sarà in tal caso convenuto. E per la piena osservanza di quanto è stato per tale fissata Società stabilito e convenuto, le Parti suddette obbligando rispetto a detti Eccelsi SS.ri Senatori Assunti dell' Istituto specialmente deputati al presente atto, come agli Atti dei 28 Novembre a' quali ecc., i Beni ed effetti soltanto del medesimo, e della di lui amministrazione ed azienda, e rispetto a detto Sig. Petronio dalla Volpe i di lui propri presenti, e futuri, anche in forma della Rev.da Camera Apostolica, rinunziando a qualunque eccezione in contrario; Ed in fede di che, hanno rispettivamente firmato la presente di proprio pugno, e carattere, alla presenza degl' infrascripti Testimonj, d.o giorno ed Anno.

DUODECIMO - Resta espressamente dichiarato, che qualunque Privilegio di Libri o d'altro si ottenesse per detta Stamperia dell' Istituto, tali Libri si debbono sempre assolutamente imprimere in essa Stamperia dell' Istituto, e vendere alla Bottega annessa a detta Stamperia, e non in altro luogo; E che rapporto alla disdetta al termine di d.a Società da farsi, o per l'una o per l'altra parte, ciò debba eseguirsi sei mesi prima del convenuto quinquennio; Locchè non seguendo s'intenda correre la Proroga soltanto d'anno in anno, e non più oltre, finchè sciegua una tale disdetta nel termine di sei mesi prima, come sopra, dichiarandosi ulteriormente a comune chiarezza, che s'intenda avere il suo incominciamento, e corso d.o quinquennio della p.te stabilita Società senz'altro, quando si aprirà formalmente d.a Stamperia, come al preced. e Capitolo N.º IX.

DECIMOTERZO - Per fine resta convenuto, e dichiarato, che per ora d.o Sig. Petronio dalla Volpe, debba tenere in essa Stamperia stabilmente, Ministro, o Operatore, atto, et idoneo, ed intelligente, a cui si possa far capo in ogni occorrenza, e sia responsabile della buona direzione, e condotta di d.a Stamperia; Riservandosi in appresso a cose avanzate, e ad inoltrato avviamento, il pensare poscia, e stabilire ancora di Comune Consenso (quando si credesse espediente ed utile) un stabile Ministro che faccia da Capo e Direttore per d.a Stamperia, e suo Spaccio sotto la direzione sempre, e subordinazione di esso Sig. dalla Volpe, ed a cui possa farsi sempre Capo pel migliore regolamento di d.a Stamperia.

NOTIZIE

L'inaugurazione degli studi all'Università. — Ebbe luogo, con grande solennità e con numeroso intervento di autorità, di professori e di studenti, il 7 novembre. Il magnifico Rettore lesse la sua elaborata e chiara relazione, contenente lo svolgimento delle molteplici opere dello Studio, rilevando anzitutto il proprio compimento perchè questo primo anno di prova di quella piena autonomia che oggi, per volere del Governo Nazionale, è la più bella conquista della Scuola italiana, non poteva essere superato con maggiore efficienza e con maggiore pienezza di successo e di soddisfazione per la piena collaborazione e per l'ammirevole concordia di propositi « che tutti ci anima e ci animò in un'opera così altamente patriottica e che pareva assai ardua ».